

## LA POLEMICA Il "no" corale al 5G Antenne sul Municipio "TutelAmbiente" sta con la Ranieri

di **FLORIANA CICCAGLIONI**

SOVERATO – Non è servito il confronto tra forze di maggioranza e minoranza sulla "questione antenne". Della loro pericolosità ne ha parlato, anche, Francesco Rotondo, presidente del comitato TutelAmbiente. Installate sul tetto del comune da parte dell'impresa Galate S.p.A, sono al centro di una intensa polemica che ha assunto la voce del vicesindaco, Daniele Vacca, che difende il progresso e sottolinea come non esista alcuno studio che dimostri la pericolosità delle installazioni, e quella di Ranieri, la quale continua ad insistere sul legame tra malattia e radiofrequenze.



Sulla stessa linea d'onda si

trova Rotondo, il quale si unisce al coro per il "no" al 5G. «Tutelare l'ambiente – dice – significa tutelare il benessere dell'individuo e della collettività, ma a Soverato tale concetto sembra non essere ancora recepito».

Parte da lontano, Rotondo, durante la sua lunga aringa contro l'azione della maggioranza. «È sotto gli occhi di tutti la mattanza del verde cittadino che ha visto, in questi ultimi anni, il taglio indiscriminato di alberi

tra cui anche eucalipti secolari, lo sterminio del noto palmeto della pineta del Corvo per far posto alle giostre nella stagione estiva ed ora il taglio di alberi della pineta del Corvo, senza nessun intervento incisivo per salvaguardare la salute degli stessi». Dopo il verde, spazio all'inquinamento elettrogenetico. «L'installazione delle antenne sul tetto di Palazzo di Città, attigue alla scuola primaria di via Olimpia – dice – sembra

racchiudere infatti un progetto più ambizioso, ossia la sperimentazione a Soverato del 5G, come conferma pure l'installazione di una nuova antenna nella zona del cimitero cittadino». Stando alla sua analisi, «il 5G utilizza onde su frequenze mai

impiegate prima con un numero di dispositivi elevato e su ampia scala. Ciò comporta oltre ai rischi oncologici quelli sull'apparato riproduttivo, sulle alterazioni ormonali, quelli di tipo neurologico e metabolico». Per Rotondo, urge la necessità di un corretto equilibrio tra i rischi possibili e le esigenze di profitto, quindi è indispensabile ripensare l'attuale modello di sviluppo e mettere al centro il binomio ambiente-salute.